Martedì 28 Luglio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 179.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SENATORI E MINISTRI.

A Palazzo Madama jeri vivacissima fu la discussione riguardo il Commissario civile in Sicilia, e da essa risultò come la saviezza del Senato, pur accettando il speciale provvedimento, sia risolutamente contraria a considerarlo come una prova, da ripetersi altrove, per ripristinare il sistema regionale.

E sta bene che in Senato jeri siasi discusso la...amente, perchè in questi ultimi tempi, col pretesto del decentramento, non pochi avrebbero voluto creare Regioni artificiali, se non proprio quelle che preesistevano all' *unità politica*. Per un serio decentramento amministrativo c'è da provvedere ben diversamente coi meccanismi pur oggi esistenti, senza crearne altri, come, per condizioni specialissime e per breve tempo, si è fatto in Sicilia.

Dopo il voto di jeri, oggi forse e alla più lunga domani, il Senato pronuncierà altri voti riguardo quelle poche Leggi dichiarate d'urgenza, ristrette anche queste alle esigenze del sollione di luglio. Essendosi fissata per giovedì la partenza del Re dal Quirinale, è ormai certo che giovedì sera sarà chiusa anche l'aula di Palazzo Madama.

Ma, nelle vacanze di Deputati e Senatori, non verrà interrotta l'opera dei Ministri. Che se pur eglino si prenderanno qualche settimana di vacanza, la continuità del Governo esige che taluni fra loro, se non tutti, rimangano a Roma. E faccende ne avranno molte, oltrechè per l'ordinaria amministrazione, per racconciare certe imperfezioni lasciate da Leggi pur ora votate. Così, ad esempio, per impedire che si ridestino mali umori in Sicilia, dovranno [illegible] la propria responsabilità completare quella concernente gli zolfi; mentre l'on. Codronchi non potrebbe nè vorrebbe ritornare a Palermo senza quel complemento della Legge.

E quantunque sia cosa strana di confronto alle rigide norme costituzionali, il Ministero dovrà supplire al Potere legislativo riguardo la nomina invano invocata della Commissione per l'inchiesta ferroviaria. A Montecitorio infatti mancò il tempo per la scelta dei Commissari, ed a Palazzo Madama venne approvata la sospensiva riguardo l'inchiesta reclamata altamente dal personale ferroviario; cosichè, ad impedire manifestazioni tumultuose e persino minaccie di sciopero, il Governo dovette piegarsi, e quindi comporrà ora una Commissione di autorevoli Deputati e Senatori, fra i più competenti in materia, per iniziare i modi di un componimento fra i ferrovieri e le Società esercenti in tutta Italia.

Dunque a quanto per la fretta delle vacanze il Parlamento non ha provveduto, si provvederà per Decreto Reale. E più tardi il Governo domanderà quella che dicesi *sanatoria*.

E per i Ministri il periodo delle vacanze parlamentari non sarà un periodo d'ozio, anche se non dovessero impiegare il loro tempo in istraordinario lavoro per appparecchiare gravi avvenimenti pel prossimo ottobre o per novembre.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 27 — Pres. FARINI.

Si discute il progetto che converte in legge il decreto per il Commissario civile in Sicilia.

Di Camporeale dice che col progetto si arriva a risolvere la prima parte della questione siciliana, i disordini amministrativi — mentre la seconda parte, la grave crisi economica, resta insoluta.

Todaro dichiara le ragioni per le quali voterà contro.

Guarneri conviene nelle ragioni svolte da Camporeale e confuta il discorso di Todaro.

Paternostro è favorevole al progetto che rende più efficace, più pronta e salutare l'opera e l'autorità del Governo.

Scelsi dichiara di essere il solo membro della commissione speciale contrario al progetto che egli accusa di regionalismo.

Di Rudinì dimostra le vere ragioni del progetto, le quali consistono: nel migliorare la pubblica sicurezza e nel far cessare un'effervescenza pericolosa, perdurante anche dopo lo stato d'assedio. Accettando per questo riguardo il commissario civile, non fece che uniformarsi alle proposte fatte da funzionari al suo predecessore.

Sostiene che, se vi è una regione d'Italia refrattaria alla propaganda socialista; questa è la Sicilia.

Voci: — Ha ragione!

Rudinì sostiene che invece furono le tirannie municipali, che recarono mali enormi, specie alle classi lavoratrici.

Voci: — Vero, vero!

Rudinì: — Approvò i provedimenti di pubblica sicurezza del suo predecessore, ma nessuna delle cause dei torbidi fu con essi eliminata. Il progetto mira a eliminare specialmente i torbidi prodotti dalle finanze locali.

Parla poi dei progetti che il Governo ha preso e prenderà per alleviare le tristi condizioni economiche della Sicilia. Il Governo studierà tutti i provvedimenti utili al miglioramento economico di quella regione, vivificando quel sentimento patrio, per cui nel 1860 in Sicilia echeggiava il grido *Italia e Vittorio Emanuele (Vive approvazioni)*

Il Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Ritenendo che il provvedimento temporaneo per la Sicilia non sarà principio di un sistema politico ed amministrativo da estendersi ad altre provincie del Regno, passa alla discussione degli articoli.

Finali. »

Viene approvato, dopo una serie di ma, di se e di forse, con cui gli si toglie qualunque significato che non sia quest'uno: *la legge provvede a questo caso particolare*.

Una lettera gittata nell'aula del Senato

Appena finito il discorso di Camporeale e prima che cominciasse Todaro, si udì gridare: — *Per il ministro di grazia e giustizia!* — e dalla tribuna pubblica, un vecchietto miseramente vestito, lanciò nell'aula una lettera chiusa in busta bianca, che cadde vicino al banco dei ministri, ove era soltanto Rudinì.

Un usciere raccolse e presentò la lettera su una argentea guantiera al presidente del Senato, che, rivolto verso la tribuna pubblica, esclamò: — *Uscieri, allontanate colui che lanciò la lettera!*

Poi il Presidente la fece, senza aprirla, trasmettere agli impiegati della questura del Senato.

Quivi il senatore Barrocco interrogò il vecchietto, che era molto esaltato.

Nella supplica al guardasigilli costui chiede giustizia, affermando che certa gente sta mangiando una eredità che gli sarebbe spettata, se i suoi avi non la avessero lasciata al Papa.

Barracco ha aperto la lettera e, fatto certo dell'innocente contenuto, dopo conveniente ammonimento, liberò il vecchio. Costui si chiama Tomaso De Simone, di Terra di lavoro; ha superato i 60 anni, pare di povera condizione.

Tanto per variare

La carne di cavallo. — Da una statistica recente si rileva che vi sono ora a Parigi 200 beccherie di carne di cavallo. Dalla data della prima beccheria di carne di cavallo, 1.o luglio 1866, le cifre del consumo aumentano sempre più. Nel 1872 sono stati mangiati a Parigi 5034 cavalli; nel 1878, 10,000; nel 1894, 21,227; nel 1895, più di 30,000.

Due palloni precipitati

La morte degli aeronauti

Parigi, 27. — L'uragano di ieri causò la morte dell'aeronauta del pallone partito da Aupervilliers, ove avevano luogo alcune feste. Il pallone fu proiettato con violenza a terra dall'impetuoso uragano. Per la caduta rimase ucciso l'aeronauta Crepillon; tre suoi compagni furono feriti gravemente.

Un altro pallone precipitò a Meaux; l'aeronauta Guillaumin morì mentre il pallone si risollevava e spariva fra le nubi.

ESENZIONI MILITARI.

(*Syrius.*) I nostri Soloni hanno, per alcuni mesi, chiuso il tempio della Legislazione; le loro sublimi elucubrazioni non ingombreranno per tre mesi le colonne dei giornali, ai quali resta quindi un po' di spazio per altre elucubrazioni, sicuramente non tanto eccelse; ma che anche radendo la bassa terra, pur possono avere un certo valore.

L'onorevole Deputato *Rizzo* pubblicò, giorni fa, sulla *Gazzetta di Venezia*, che in Senato era passato certo paragrafo d'una Legge che esonera dal servizio militare quei Chierici che si destinano al tirocinio delle Missioni; e che questo paragrafo aveva una grande probabilità di essere accettato anche dalla Camera dei Deputati.

Ed ecco di nuovo che una delle pseudo-rocche malamente innalzate dalla mala invasione giacobina incomincia ad essere smantellata sotto il lavoro lento ma assiduo ed irresistibile del senso comune, che finalmente incomincia a farsi sentire.

Che ogni cittadino abbia ad essere utile al *suo paese*, è un principio da non porsi in dubbio; meno chiaro però è quell'altro, qualora per questo dovere s'intendesse anche quello di farsi ammazzare in battaglia, perchè sulla parola *suo paese* possono qua e là sorgere delle ragionevoli dispute, perchè tra *paese legittimo* e *paese legale* vi possono essere delle gravi differenze d'interpretazione. Quarant'anni fa p. e. pochi Lombardo-Veneti avrebbero risguardato come *proprio paese* l'Impero d'Austria, idea che hanno ancora oggi molti Italiani non regnicoli; e nel momento che scriviamo pochi sono i Polacchi disposti a versare il loro sangue per la Russia, ed i Cretensi per la Turchia; perchè una cosa è *la Patria* ed un'altra *lo Stato*.

Comunque siasi la cosa, oggi, nel nostro paese, Patria e Stato sono fortunatamente sinonimi; ma resta sempre la questione se per dovere di servire la Patria s'intenda *per tutti* anche quello di ammazzare e di essere ammazzati.

Dobbiamo intanto premettere che perfino fra coloro che in uniforme ed armati marciano contro il nemico, ve ne sono molti che non sono destinati a battersi e che non portano l'arma che per eventuale difesa personale. Tali sono coloro che appartengono al Servizio sanitario, alle Ambulanze, al Commissariato, alle contabilità, all'Auditorato, al Servizio delle sussistenze ecc; nelle truppe del Genio alcuni specialisti, p. e. i telegrafisti ed i ferrovieri, devono starsi, per solito, lontani dal grandinare delle palle; i pontieri devono possibilmente costruire i loro ponti in luoghi coperti dal fuoco nemico; gli Ufficiali dello Stato maggiore generale e gli Aiutanti, hanno anche, durante una battaglia, delle missioni speciali che, almeno direttamente, escludono una lotta personale; perfino i Carabinieri, questo fior fiore dell'Esercito, non compariscano che in piccola parte fra coloro cha marciano verso il nemico, ed anche in questo caso per solo servizio d'ordine.

Esaminiamo ora l'origine del servizio militare generale obbligatorio.

Esso nacque in Prussia ed in Svizzera dopo i mille volte maledetti trattati del 1815.

La Prussia, fra le cinque grandi Potenze la più piccola, era uscita da questi trattati con una configurazione geografica addirittura impossibile. Divisa in due grandi pezzi — senza contare i piccoli — confinava con la Russia, la quale padrona della Polonia era, ed è ancora, a poche tappe da Berlino; coll'Austria, capo dell'Egemonia tedesca, e che memore dalle lagrime di Maria Teresa, rimpiangeva la bella Slesia; colla Francia che voleva, e vuole ancora, la riva sinistra del Reno. Le coste poi erano aperte a tutte le flotte dell'Universo; e l'Inghilterra, per di più, aveva uno scalo nel Hannover. E non basta: essa confinava, più o meno, con tutti gli altri Stati germanici che già per istinto prefintavano le future annessioni, e molti dei quali giacevano nell'interno, per così dire, dello Stato: insomma possibili nemici dappertutto, anche accanto al proprio cuore.

Ma quelle anime spartane, memori delle tradizioni del gran Federico ed educate nelle lotte titaniche contro il Bonaparte, non si smarrirono d'animo, subirono la situazione come era; videro che per eventualmente resistere *e vincere*, non c'erano mai soldati abbastanza, per quanti fossero; quindi ogni uomo atto alle armi doveva essere militare, magari se anche in tempo di guerra una parte della vita pubblica avesse dovuto andare sospesa: fra due pericoli bisognava bravare il maggiore; fra due mali scegliere il minore. Visto però che una lunga ferma sarebbe stata finanziariamente impossibile, la si fece brevissima, inquadrando però i giovani soldati con vecchi sott'ufficiali, ai quali si rese comoda, anzi attraente, una lunga vita militare. Si pensò pure saggiamente che un'esercito, per vincere, doveva innanzi a tutto essere bene condotto, confermando così anticipatamente l'immortale sentenza del Colletta: che *valore di soldato è virtù di capitano*; si vide che l'arte di condurre un'esercito non è quella di condurre un reggimento; che una cosa è concepire un piano colla testa propria, ed un'altra cosa eseguire un piano uscito dalla testa altrui; e che ciò nulla aveva che fare coll'Estetica della Piazza d'armi nè colle brillanti commedie delle manovre in campagna; e così mentre Scharnhorst organizzava quell'esercito che mezzo secolo dopo doveva vincere a Sadowa ed a Sèdan, Clauseroitz in teoria e Gneisenau in pratica istituirono il famoso *Stato maggiore generale prussiano*. Questo raccoglie nel suo seno le più elette intelligenze militari da qualunque parte provengano; si concede loro un rapido e bene meritato avvanzamento; nell'assumerle, non si bada alla statura, alla larghezza delle spalle, al brillante cavalcare; ma alla *vocazione* militare, allo studio severo, alla legittima ambizione di emergere. Troppo lungo sarebbe enumerare tutto ciò che deve fare lo Stato maggiore generale; ma si può concentrare in poche parole: concepire, anche in tempo di pace, i

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 47

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Poscia stendendo la mano all'ex negoziante:

— Io non dimenticherò mai, quanto in questa circostanza voi vi siete mostrato amico nostro. Noi vi ringraziamo di cuore del servigio che ci avete reso.

E dopo aver abbracciato la moglie del degno uomo, si accomiatò seguita dal fratello.

La strada si fece in silenzio. Giunti che furono dinanzi alla loro abitazione, Giorgio espresse il desiderio di andar a vedere la signora de la Roche.

Emilia era appena rientrata in casa da una mezz'ora che un forte colpo di campanello risuonò.

Mamma Benois era uscita di casa per far le spese, dopo aver condotto il marito alla Chiesa posta dirimpetto all'abitazione.

Emilia andò ad aprire e si trovò di faccia alla giovane inglese che abbiamo veduto con la zia alla serata della signora de la Roche.

La visitatrice chiuse con impeto la porta dietro di se. Ella pareva in preda ad una grande agitazione.

— Vostro fratello è egli in casa? chiese tosto.

— No, rispose Emilia.

— Ebbene, ciò mi importa poco, è ai vostri genitori che io desidero di parlare.

— Sono assenti anch'essi.

— Dirò allora a voi il motivo che mi conduce quì: vostro fratello è il mio amante!

— Signorina!

— Almeno, se non lo è più, lo è stato durante il suo soggiorno in Inghilterra, ed anche dopo il suo ritorno in Francia, dove non sono venuta che per lui. Sì, è per lui solo che ho lasciato la mia famiglia, davanti la quale non oso più ricomparire... Sono abbandonata...

— Ma vostra zia?

— Mia zia! una zia d'occasione, la persona con cui sto. Essa per compiacenza ed anco per interesse, ha acconsentito...

— Ma ciò che voi mi dite... Come! mio fratello?

— Sì, vostro fratello mi ha lasciato venir in Francia per lui ed ora mi ha abbandonata... Egli non mi ama più, egli mi fugge... da ben due mesi circa... Egli deve aver in capo qualche progetto di matrimonio... ma io scoprirò tutto e impedirò che si sposi... Io sono sola qui... non ho che lui, — continuò dessa — la collera mutandosi in lei repentinamente, in commozione, — e se egli mi abbandonerà proprio del tutto, se egli si mariterà con un'altra, io ne morrò!

Lagrime abbondanti le scesero dagli occhi... Era una commedia? O! era ella sincera, quella giovane inglese?

Emilia si sentiva ad un punto intenerita e contrariata vivamente.

Che fare? Che dirle? E Bianca?...

Era egli possibile che Giorgio si fosse posto in un simile imbarazzo? Ma quel che sorpassava tutto ancora, era il pensiero ch'egli aveva osato presentare la sua amante alla signora de la Roche, in quella serata, in cui si trovava Bianca!...

Non vi era stato dunque in lui alcun sentimento di delicatezza... Ed in lui — così buono, così dolce ed affettuoso!...

Era una seconda disillusione che le rammentava l'altra, quella provata da lei stessa poco prima e che la riguardava personalmente, e di cui sentiva tutta l'amarezza, tutto l'affanno.

— Voi siete buona, voi, disse l'inglese ingannandosi sul significato di quella emozione, grazie!

E le strinse la mano, ma Emilia aveva di già ripreso su di sè il suo impero.

— Ebbene, madamigella, vediamo, disse ella tranquillamente, qual'è la vostra intenzione? Voi non potete forzare mio fratello a sposarvi.

— Certo, ma tuttavia egli non ne sposerà un'altra!.. Ma non trovate voi dunque indegna la sua condotta?

— Sono lontana dall'approvarla, certamente, ma bisognerebbe pur sapere in quali circostanze egli vi ha conosciuta... e s'egli è poi realmente il solo colpevole...

— Ah, voi lo difendete!... Avrei dovuto aspettarmelo... Voi siete franca, voi. Ma mi farete voi conoscere almeno il nome e la dimora di colei ch'egli conta far sua?

— Io non ne so nulla, rispose Emilia, costretta a mentire; nè penso punto che Giorgio abbia formato il disegno che voi gli attribuite.

— Oh, voi non l'ignorate no, proseguì l'inglese guardando Emilia in fondo agli occhi... Voi arrossite vostro malgrado; la vostra onesta natura mal si presta alla menzogna... Voi non mi volete dir nulla, lo comprendo, e vi scuso; ma avvertite pure vostro fratello che io saprò quel che voglio sapere, ed impedirò la realizzazione del suo progetto. Addio madamigella, o piuttosto: « a rivederci. »

E stendendo la mano ad Emilia, che macchinalmente le porse la sua, la visitatrice uscì.

Rimasta sola di nuovo, riflettè su quanto era avvenuto...

Ne parlerebbe ella a sua madre? A suo fratello? Ma a qual pro? Per cagionar dell'afflizione alla prima, e preoccupare il secondo?

Quella persona non effettuerebbe certamente le sue minaccie, ma quando dovesse farlo, come impedirlo? Cullandola forse di promesse menzognere? Sarebbe cosa indegna.

D'altronde se Giorgio l'aveva abbandonata come ella pretendeva, la presente situazione sua di faccia alla signorina Darcourt non gli interdiva forse di rinnovare delle relazioni colpevoli, o per lo meno, biasimevoli?

Risultato delle sue riflessioni dunque fu ch'ella doveva tacersi e fu a questo partito che s'appigliò.

Otto giorni trascorsero senza che alcun nuovo incidente insorgesse.

Emilia si felicitava intanto di aver serbato il silenzio, quando il portinajo le rimise un mattino una lettera datata dal giorno innanzi.

Quella lettera, indirizzatale dalla signora Darcourt era così concepita:

« Carissima signorina.

« E' a voi che io preferisco scrivere, nella tema di cagionar alla vostra buona mamma un vero dolore. Il matrimonio di Bianca con vostro fratello è diventato impossibile.

« Non posso in questa lettera farvene conoscere il motivo, ma venite a trovarmi, ed a viva voce vi darò le spiegazioni necessarie.

« Ho creduto dover mandare mia figlia a passar qualche tempo presso alcuni miei conoscenti, affine di distrarla.

« Vi attenderò dunque domani, nel pomeriggio. Intanto vi abbraccio affettuosamente.

« Vedova Darcourt ».

(Continua.)

piani di guerra e dirigerne l'esecuzione. E così, viceversa poi, non si sentì menomamente il bisogno di disfarsi presto dei vecchi generali, quando potevano, volendo, ancora prestare utili servizi: con questi principii la Prussia non avrebbe avuto Blücher, Wrangel, Boyez, Moltke, Steinmetz; ed altri Stati non Villars, Radetzky Souwaroff, Kutusoff; tacendo di molti altri vecchi che in questo momento non ci vengono in mente; solo per non uscire dalla nostra Regione ricorderemo il più che novantenne Enrico Dandolo, conquistatore di Costantinopoli.

Quello che volemmo provare è ciò: che dovendo accettare per forza una breve ferma onde avere il massimo possibile numero di soldati, i Reggitori della Prussia supplirono a quest'imperfezione col tenere dei vecchi sott'ufficiali e col creare un Corpo d'Ufficiali capaci di condurre un'Esercito, non dando nessuna importanza se questi anche ignorano la scienza del pulire i bottoni, o di strigliare i cavalli, o quella di dare l'unto alle ruote.

La piccola Svizzera si trovò nell'istesso caso. Con — allora — appena due milioni di abitanti, essa si vidde stretta fra la Germania, l'Austria, il Piemonte e la Francia; da nessuna parte possibile, od almeno pronto, un soccorso; e ciò colle prossime memorie delle varie invasioni subite al tempo del Bonaparte. E le istesse cause produssero naturalmente gli stessi effetti; di soldati non c'è mai abbastanza.

(Continua.)

CORRIERE DEI BAGNI

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 27 luglio.

(*G. D.*) — Ieri ebbe luogo al velodromo del V. S. V. la grande festa di beneficenza col concorso della Palestra Marziale.

Il Programma era attraentissimo:

— Corsa Charitas per dilettanti (biciclette),

— Sfilata dei soci della Palestra Marziale e corsa di gara.

— Tiro di fune.

— Corsa di Campionato di V. C. V.

— Esercizi della palla vibrata.

— Sfilata dei soci del V. C. V. con getto di fiori.

— Ascensione del sig. Quaglia col suo pallone aereostatico.

Suonò la banda cittadina.

Molto concorso, essendo stato il tempo favorevolissimo.

Al Teatro dello Stabilimento, gli spettacoli svariati vanno a gonfie vele.

Il ballo *Armida* continua sempre a piacere.

Bravissimi sono i primi ballerini.

Ora la stagione balneare è nel suo massimo splendore; eccovi quindi lo stato di servizio dei Villini e Capanne, attualmente:

Riparto a sinistra, Capanne.

O. Silvestri di Milano (antim.) — Stophord d'Inghilterra (pom.) — A. Ing. Piemonte Nicolò (antim.) — Cav. dott. A. Malfer (pom.) — B. Sig. Gino Sarfatti (giornata) — C. Signori Goldschmidt (pom.) — Teresita Waiz co. del Mestris (ant.) — D. Comm. Massimiliano Ravà (giorn.) — 1. Conte Nani Mocenigo — Contessa Morosini Rombo (pom.) — 2 Giovanni Silvestri (pom.) — Sig.ra Ciotilde Casalini di Roma — 3 Barone Ugo Treves de' Bonfili — 4. Marchesa Rusconi in Rocca — 5. Baronessa Maluta di Zigno (giorn.) — 6. Sig. Urbini Leone (giorn.) — 7. Cav. Kellner (pom.) — Sig. Ottavio Policreti di Castel d'Aviano (Udine) (ant.) — 8 Conte Edoardo Negri di Vicenza (giorn.) — 9 Co. e ca Giovanni Camerini (ant.) — Cav. A. Lawley e signora (pom.) — 10. Donna Paola de Blaas (pom.) — Sig.ra Evelina Bertelli - Piva (ant.) — 11. Angelo Del Maschio (ant.) — Avv. Stefanelli (pom) — 12 Contessa Sparviero di Montebello Vicentino (giorn.) — 12 bis. Sig.ra Adriana Tecchio Guerrano (giorn.) — 14. Contessa di S. Bonifacio (ant.) — 15. S.g.ra Sofia Guetta (pom.) — Fam. Galasso Mouza di Salò — 16. March. Bentivoglio d'Aragona — 17. Famiglia cav. Amedeo Grassini, vice presidente della Società dei Bagni — 18. Avv. Salvator Jacchia (giorn.) — 19. Sig. Parisi Tito (giorn.) — 20. Sig. Lazzari Vigna (giorn.) — 21. Cav. uff. Michelangelo Guggenheim (pom.) — Sig. Leonardo Rizzani (ant.) — 22. Avv. Cucchetti (pom) — Sig. Angelo Palazzi (ant.) — 23. Barone Alberto Treves de' Bonfili (giorn.) — 24. Comm. Besso (giorn.) — 25. Giuseppina Luzzatti (pom.) — Guglielmo Ravizza (ant.) — 26. Giuseppe Saccardo di Schio (giorn.) — 26 Sig.ra Caterina Fiers (giorn.) — 27. Sig.ra Cucchetti Berchet (pom.) — Sig. Ugo Cahen (ant.) — 28. Sig.ra Elisa Finzi (pom.) — Sig. Palazzi (ant.) — 29. Conte Mowinckel (pom) — Signora Elvira Errera (ant.) — 30. Sig.ra Brunelleri (ant.) — Sig. Von Hartz (pom.) — 31. Baronessa Salvadori di Trento (ant.) — Comm. Graziano Ravà (pom.) — 32 Cav. Auselmi (giorn.) — 33. Comm. G. Rossi, Senatore del Regno (giorn.) — 34. Signora Cavalcaselle di Padova (giorn.) — 35. Sig.ra Mortara (pom.) — Famiglia Maggiore Salsa di Treviso (ant.) — 36. Sigg. Cucito e Camozzo (giorn.) — 36. Sig. de Chantal (pom.) — Contessa Miari (ant.) — 38. Sig.ra Bettoni (giorn.) — 39. Avv. Levi Bettino (giorn.) — 40 Nobile fam glia Lucchesch (giorn.) — 41. Sig. Pasqualis Luigi di Vittorio (giorn.) — 42. Famiglia Zennaro Ratti (giorn.) — 43. Famiglia Gigotti di Aquila (giorn.)

Riparto a destra, Capanne.

1 Avv. Alessandri (giorn.) — 2 Dott. Lazzaro Levi (giorn.) — 3 Avv. Guetta (giorn.) — 4 Ugo Furlanetto (giorn.) — 5 Famiglia Frova di Milano (giorn.) — 6 Sig. Vittorio Viterbo (giorn.) — 7 Co. Camozzi Vertova Gabriele (giorn.) — 8 Sig. Giovanni del Monte (giorn.) — 9 Baronessa Malfatti di Monte Tretto — 9 bis Co. Papafava nata contessa Balladoro (ant.) — 10 Sig.a Perusini Giustina (giorn.) — 10 bis Cav. Stefano Malfatti di Monte Tretto (ant.) — 11 Sig. Giovanni Teodero (giorn.) — 12 Alberto Negri di Rovigo — 14 Sig. Guido Lovadina (ant.) — 14 bis Cav. Montan (pom.) — 15 Sig. Domenico Ruol (giorn.) — 16 Marchesa Stanga Colleoni di Milano — 16 bis Dott. Rodolfo Bressanin (pom.) — 17 Sig.a Cini di Ferrara (giorn.) — 18 Signora e signorina Coen (pom.) — 18 bis Rossati di Bottrighe (ant.) — 19 Dott. Agostino Gressel di Trento — 20 Giuseppe Gradara di Padova (ant) — 20 bis Enrico Torrani (pom.) — 21 Sig. Monferrini di Torino (pom.) — 21 bis Sig. Novello di Venezia (ant.) — 22 March. Benedetto Sordi di Mantova (giorn.) — 23 Marchesa Costanza di Colloredo (giorn.) — 24 Sig. Romeo Mion di Padova (giorn.) — 25 Prof. Morpurgo (giorn.) — 26 Avv. Filippi Cav. Giovanni (pom.) — 26 bis Sig.a Emilia Ravenna di Mantova — 27 Sig.a Rita Carutti (ant.) — 27 bis Barone Ricci (pom.) — 27 bis Sig.a Padovano (ant.) — 28 Capitano Cei (giorn.) — 29 Sig.a Rietti (giorn.) — 30 Monsieur Galard di Parigi (giorn.)

Villino II.o

Contessa Teresita Vaiz del Mestris da Cormous — Sig.a Anna Brawine di Russia — Sig. Robetti Lorenzo — Madame Oulia Schezkoff di Russia — Famiglia Gradara di Padova — Sig.a Margherita Saviane Maran di Castelfranco Veneto — Baronessa Treves de' Bonfili — Alberto Negri di Rovigo — Sig. Tikonoff di Russia.

Villino III o

Famiglia Draghi di Venezia — Famiglia Gerolamo Frova di Milano — Sig.a Maria Carminali nata Occioni-Bonaffons — Famiglia Frova di Milano — Famiglia Torravi di Milano — Sig. Ludvig Watzlawik di Graz — Marchesa Stanga Colleoni di Milano — Sig.a Sekules di Milano.

Villino IV.o

Sig. Antonio Cav. Brusch di Treviso Conte Uff. Zaluski — Sig. Vendramin Giovanni di Colle S. Martino — Sig.a Ada Levi Morpurgo — Famiglia Maran avv. Alberigo di Castelfranco-Veneto — Marchese Stanga Colleoni — Famiglia Cav. Ponzoni — Cav. Antonio Brusch — Sig.a Picchini di Noale.

Villino V.o

Sig. Basilio Nemirovich Dzucienco di Pietroburgo — Sig. Oizberger — Baronessa Maluta di Zigno — Famiglia Rampinelli di Brescia — Madame Gilard — Avv. Camis di Padova — Sig. Rosalia Merati di Bergamo — Monsieur Caleud — Sig.a Figdor — Sig.a Brusaferri di Brescia — Sig.a Marzari di Dolo — Sig. Angelo Cuccati di Fratta Polesine — Sig. Ponzoni — Sig. Romeo Mion di Padova — Famiglia Dalle ore di Valdagno — Sig.a Luigia Kirschle di Graz — Sig. e Sig.a De Main, Pietroburgo — S. E. Ritner Ministro d'Austria.

G. Dalmedico.

Stringher non va a Parigi.

L'*Opinione* smentisce qualsiasi missione di Stringher, direttore generale al Tesoro, a Parigi, per trattative commerciali.

Pubblicazioni.

I socialisti al Commissario civile per la Sicilia *Memorandum.* — *Presso Remo Sandron, Palermo L. 0,50.*

Fu buona idea quella del Sandron di pubblicare in un volumetto questo documento di non poca importanza per la storia del movimento economico sociale in Italia, che sta ad attestare una nuova fase nella quale i giovani partito socialista sta per entrare, quella cioè delle proposte *pratiche e possibili.*

Il luogo commento che l'on Rudinì e altri molti ne fecero in Parlamento, l'avere l'on. Presidente del Consiglio e il Commissario per la Sicilia dichiarato che molti dei postulati in esso raccolti sono razionali e accettabili, le discussioni che a proposito di esso si constatarono per giornali, fecero nascere in molti il desiderio di leggere il *Memorandum* nella sua integrità e saranno grati al Sandron che li ha esauditi, come noi leggemmo con vero compiacimento questo lavoro serio, calmo, che discorre delle cose e dei bisogni della Sicilia come nessuno ne aveva discorso prima, rivelando inoltre una coltura storica ed economica non comune.

Cronaca Provinciale.

Da Spilimbergo.

Comizio agrario. — *27 luglio.* — Come era a prevedersi, ieri la riunione presso il Municipio di Spilimbergo per infondere novella vita al Comizio agrario di Spilimbergo - Maniago, riuscì numerosa e promettente, sia per concorso, sia per la qualità delle persone: fecero atto di adesione molta parte dei Comuni dei due distretti.

Letta la relazione della Presidenza, furono trattati gli oggetti all'ordine del giorno. Vennero votati ad unanimità: un atto di omaggio alla Associazione Agraria Friulana, ed un atto di riconoscenza al prof. Domenico Pecile, anima e vita di questo sodalizio. La nomina delle cariche risultò come segue: Presidente, Pecile prof. Domenico; vice-presidente, Dianese Giuseppe. Consiglieri: conte D'Attimis-Maniago d.r Nicolò; Andervolti Raffaele; Ballico Enrico; Carlini Antonio; Lanfrit cav. dott. Luigi; Della Santa Angelo. Revisori: Coceani cav. dott. Francesco; Bearzi ingegner Giovanni.

Da Castions di Strada.

Maniaco che cerca d'uccidersi. — *25 luglio.* — Il signor Egisto Vegni, segretario locale, affetto da mania di persecuzione, venne or fa un mese condotto per una cura al manicomio Seppilli di Brescia.

Quel direttore, visto che la cura non dava buoni risultati e che le condizioni dell'ammalato andavano peggiorando, scrisse alla famiglia perchè mandasse a levarlo. Ci andò la moglie dell'infelice, accompagnata dal sig. Giovanni Fabris di Castions, i quali, assieme ad un infermiere del manicomio, accompagnarono l'ammalato fino a Udine.

E qui fu rilasciato sotto la responsabilità della propria moglie. Giunto ier mattina a Castions in seno alla propria famiglia, anzichè quietarsi ed accondiscendere ai consigli ed alle premure dei congiunti e degli amici, diventò mezzo furioso. La notte decorsa riposò alquanto; ma oggi mattina cominciò di nuovo ad inveire e a passar anche a vie di fatto contro i famigliari che non volevano dargli il permesso di uscire. In un momento di furia si chiuse a chiave nella sua stanza: la moglie cominciò a gridare aiuto. Accorsero molte persone e videro che il poverino accennava a buttarsi dalla finestra.

Cercarono essi di intimorirlo; ma egli spiccò un salto e cadde a terra, e fu fortuna che non riportò gravi lesioni. L'autorità locale ha disposto perchè il povero segretario sia trasferito all'ospedale di Udine.

Il Vegni era un giovane onesto, studioso, intelligente, stimato da tutti, ed ha lasciato l'ufficio in pienissimo ordine. Egli è toscano, oriundo di famiglia povera: ha la moglie e due bambini. Avea con sè i vecchi genitori, cui provvedeva con affetto di figlio. Povera moglie, poveri bimbi, poveri vecchi!

Da San Daniele.

Concerti. — *27 luglio.* — Ieri sera alle ore 21, abbiamo avuto il piacere di udire 6 pezzi dalla bandina musicale di qui eseguiti con quella intonazione, regolarità ed entusiasmo che deriva da uno studio ben condotto.

Bravi il maestro e gli scolari. La bandina, composta di elementi la maggior parte di giovanetti, è ammirabile, quantunque ben pochi ne siano gli incoraggiamenti, sia con premi agli alunni più distinti, oppure con qualche bicchierata; massime nell'attuale stagione estiva tanto necessaria.

Nutriamo fiducia che la Presidenza ed il buon volere dei soci contribuenti, vorranno provvedere a tutto ciò che abbisogna nella conservazione della bandina.

Ora ci sia lecito soggiungere interpreti dei lagni ben giusti degli esercenti ed abitanti sulla piazza del Duomo, nel borgo S. Francesco, i quali pure pagando le imposte, desidererebbero udire la bandina, che non sanno spiegarsi il perchè suoni sempre in un luogo solo, e cioè in borgo S. Antonio. Possibile essi dicono, che il privilegio esista altro che per quel Santo. Giriamo il lagno all'onorevole Presidenza. Essa provvederà ad appagare i loro desideri.

Fabris Ettore.

Da Paularo.

Una disgrazia tira l'altra. — Il 24 corr., nella località del rio Orteglass, da un carro carico di varie casse, una di queste, ripiena di bottiglie di birra, scivolò e andò a battere le gambe di certo Della Schiava Giovanni, fratturandogli il femore destro. Trasportato al suo domicilio, la di lui moglie, in istato di avanzata gravidanza, appresa la disgrazia, lu colta da sì grande spavento che, sopraggiuntele prematuramente le doglie del parto, coll'assistenza ed opera di un ostetrico, diè alla luce una creatura morta.

Da Pordenone.

Il 3.o Reggimento Cavalleria. — *28 luglio* — (*B.*) — Abbiamo ospite fra noi il 3 o Reggimento Cavalleria Savoja, e ieri sera mercè la cortesia del signor Colonnello, la fanfara del Reggimento stesso suonò in piazza centrale dinanzi ad affollatissimo pubblico. La fanfara fu trovata bene affiatata, ed io mi auguro di udirla quasi seralmente.

Le nostre guardie municipali. — Un elogio meritano le nostre guardie municipali che iersera durante il concerto impedirono che dei carri di fieno passassero per la via della stazione, ad onta che i conducenti di essi accampassero il pretesto che lo dovevano consegnare a spettabile Ditta di qui. Raccomandiamo quindi per le altre sere, non abbiano a succedere tali inconvenienti.

Atto onesto. — Vengo ora personalmente a sapere che il giovane Feruccio Gasparinetti, figlio all'amico signor Enea, trovò sulla pubblica via un elegante orologio che depositerà subito al Municipio a disposizione del proprietario. Merita un'elogio il giovane, il quale all'ora in cui scrivo (6 ant.) affretta col pensiero che si apra l'ufficio per fare il suo dovere.

Per il venturo settembre. Ho sott'occhio alcuni Giornali di Buenos Ayres che parlano in modo entusiastico della celebre artista di canto signora Luisa Tetrazzini, moglie al nostro concittadino basso comico di gran fama signor Pietro Cesari. La Tetrazzini canta al Teatro S. Martin di Buenos Ayres.

Le prime notabilità di quella cospicua Città, in occasione della sua serata le fecero omaggio di splendidi regali.

Con gran piacere quindi annuncio che in settembre, la rinomata artista in unione al marito darà qui alcune rappresentazioni.

In tale occasione, speriamo vedere anche molti amici di Udine.

Scuola che progredisce sempre. La scuola di disegno della Società operaia va ottimamente e bisogna sentire quanto bene dicono gli allievi dei loro bravi Professori Luigi De Pauli e Rinaldi.

Nell'occasione poi della dispensa dei premi, sento da molti, che sarebbe veduto con piacere, dare una certa solennità alla cerimonia.

In Tribunale. Oggi abbiamo avuto in Tribunale un processo di cui merita fatto cenno.

Un conduttore di ferrovie, nel marzo del 1895 sbattè lo sportello in faccia al signor Mezzena Michiele di Mestre fracassandogli un dito. Questo signore, si permise allora di dare del mascalzone all'agente, e questi ritenutosi offeso nell'esercizio delle sue funzioni diede querela. Da ciò l'ordierno dibattimento. Difendeva il Mezzena l'egregio avvocato D.r Riccardo Etro. L'imputato, come era da prevedersi, fu assolto.

Concerto musicale. Applauditissimo fu il concerto della nostra Banda, ieri sera alla stazione.

L'illuminazione elettrica poi, sopra i leggii, riuscitissima. Sarebbe solo desiderabile maggior forza di luce sulle due lampade.

Raccomandiamo di nuovo all'amico Pesenti il faro elettrico.

Da Latisana.

Frumento e bachi. — *27 luglio.* — Il frumento è andato bene, quantunque le pioggie, frequenti dopo la mietitura, abbiano portato guasti parziali. La produzione è maggiore dell'anno scorso.

Il raccolto bozzoli è proceduto bene e la media dei prezzi credo possa aggirarsi sulle L. 2 80 al chilog. Quantunque la semente messa all'incubazione fosse minore di quella dell'anno scorso, pure la quantità si presume eguale.

Il prodotto per oncia fu assai alto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Luglio 28 Ore 8 ant. Termometro 23.- Min. Ap. notte 18.- Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento N. pressione stazionaria
IERI: Bello
Temperatura: massima 29 8 Minima 17.5
Media 23.545 acqua caduta

Bollettino astronomico

Luglio 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.47	leva ore	21.13
Passa al meridiano	12.12.57	tramonta	8.35
Tramonta . .	19.39	età giorni	18

Conferenze popolari.

Domani alle ore 8 1/2 pom. nei locali della Società operaia il signor Caratti Avv. Umberto terrà una conferenza sul tema: *legge sugli infortuni del lavoro.*

Società Operaia.

Domenica, 2 agosto, assemblea generale di seconda convocazione alle ore 2 pom. nei locali della Società. — Ecco l'ordine del giorno: — 1. Resoconto sociali del 2.o Trimestre — 2. Comunicazioni della Direzione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 luglio a lire 107.20.

Il prezzo del cambio che applicheran-

Notizie concernenti l'emigrazione.

Per Bahia. — Confermasi la notizia, che il Governo di Bahia (Brasile) ha concluso un trattato per l'introduzione in quello Stato di 25,000 emigranti europei, dei quali 15,000 potranno essere italiani.

Avvertiamo che nessuna dichiarazione fu ancora presentata dai concessionari al regio Governo per ottenere l'autorizzazione di aprire arruolamenti nel Regno; nè si conosce in base a quali patti, e mediante la prestazione di quali garanzie, s'intenderebbe di compiere gli arruolamenti medesimi.

Ripetiamo adunque ai lavoratori italiani il consiglio, già loro dato, di non lasciarsi lusingare da promesse di chicchessia, poichè, allo stato delle cose, la loro andata a Bahia alla ventura, cioè senza la stipulazione di clausole precise riguardanti il lavoro, le mercedi, il vitto, l'assistenza, si risolverebbe in un irreparabile disastro.

Al Parà (Brasile). — Taluni agenti e subagenti di emigrazione si permettono di far propaganda nel Regno per avviare una corrente migratoria allo Stato del Parà, nel Brasile.

I nostri però, almeno per ora, devono in modo assoluto astenersi dal prestar fede alle promesse che loro venissero fatte.

Consta che il Governo del Parà ha stipulato un contratto per l'importazione di 10,000 emigranti italiani, portoghesi e spagnuoli. Di questi emigranti, una parte sarebbe mandata a colonie governative, che diconsi in formazione, ed una parte a salario presso privati proprietari.

Quanto alle colonie governative, lo Stato del Parà è precisamente *sotto l'Equatore*, e non riusciamo a indovinare a qual genere di coltura potrebbe *proficuamente* dedicarsi l'agricoltore italiano, ammesso pure che possa resistere al clima ed a tutte le altre condizioni di esistenza.

Quanto al lavoro privato, sappiamo che i salari variano, al Parà, tra un minimo di mille reis al giorno (poco più d'una lira italiana, al cambio odierno) ed un massimo di 1800 reis (circa lire 2). È assurdo il pensare che un italiano, peggio un padre di famiglia, sia in grado date queste circostanze, non diciamo di economizzare, ma semplicemente di sfamarsi, non essendo egli abituato al vitto in uso nel Parà, e composto, pei lavoratori, di mandioca, carne secca e fagiuoli.

Attendano adunque gli agricoltori italiani di conoscere quale contratto si voglia loro proporre e quali garanzie saranno loro offerte per l'assicurazione d'un trattamento speciale. Attendano sopratutto che al regio Governo sia presentata la dichiarazione prescritta dalla legge sull'emigrazione, perchè esso possa decidere se gli arruolamenti possano, ed in quale misura, essere autorizzati.

Avvertiamo, ad ogni buon fine, che gli Stati brasiliani, per quali è permessa attualmente la partenza, di emigranti con viaggio gratuito, sono:

Rio Janeiro (viaggio pagato dal Governo federale), di dove gli emigranti possono poi recarsi, a spese dello stesso Governo, negli Stati di Minas Geraes, San Paolo, Paranà, Santa Caterina e Rio Grande do Sul;

Minas Geraes (viaggio pagato dal Governo di Minas Geraes);

San Paolo (Viaggio pagato dal Governo di San Paolo).

A Smirne. — Malgrado i ripetuti avvertimenti, continuano giornalmente gli arrivi, in questa città, di numerose frotte di lavoranti italiani, per pochi chilometri di ferrovia che si stanno facendo nell'interno, mentre quei cantieri rigurgitano di operai! E molti sono costretti a domandare il rimpatrio a mezzo del Consolato e della Società italiana di beneficenza, la quale ebbe esaurito quasi i fondi in quest'opera sussidiatrice.

La situazione ricomincia a farsi grave come nello scorso autunno, e forse più atteso il suo ripetersi; ond'è della massima urgenza che si tenga conto di queste notizie per evitare nuove agglomerazioni pericolose, nuove miserie e conseguenti disordini.

Sofia Alfos.

L'artista che nel prossimo spettacolo d'opera al nostro Sociale estrinsecherà la dolce e ideale *Micaela* del Bizet, quantunque sui primordi della difficile carriera, non è nuova ai successi artistici. — L'ultimo l'ottenne a Savona.

Riescì nella Traviata una Violetta di primissimo ordine ed il pubblico Savonese, ogni sera l'acclamò freneticamente perchè riconobbe in lei un'eletta interprete della sublime musica verdiana, che sa, spiegando tutto il tesoro dell'arte sua, far vibrare la nota dell'affetto e del dolore, e l'uditorio, affascinato e commosso sempre la ricompensò in frenetiche e generali ovazioni.

Con tali incontrati successi non dubitiamo che la signorina Alfos saprà darci una *Micaela* modello, degna di stare al fianco di quella già resaci sulle nostre scene dalla Elvira Brambilla, e per il pubblico udinese, d'imperitura memoria.

Tiro a segno.

Domani dalle 6 1/2 alle 9 esercitazioni di tiro.

La tombola a Venezia.

A Venezia quest'anno, anche senza l'Esposizione, hanno organizzato una bella serie di festeggiamenti per attirare i forestieri a visitare l'incantevole città. Domenica 9 agosto e successivi giorni 10 ed 11, straordinari festeggiamenti. La sera del 9 estrazione della tombola in Piazza S. Marco straordinariamente illuminata. — La sera del 10 serenata sul Canal grande con barche e galleggianti fantasticamente illuminate e concerti — Festeggiamenti al Lido — Spettacoli d'opera al Malibran.

Il Comitato della Tombola ha ottenuto poi che il giorno 11 il Lloyd faccia una gita di piacere in un giorno solo, con uno dei suoi celeri vapori da Venezia a Trieste e ritorno a prezzo ridotto. (L. 15 andata e ritorno.)

Il Vapore partirà da Venezia la mattina dell'11 alle ore 8 e ripartirà da Trieste alla mezzanotte. Anche questo servirà per attirare a Venezia coloro, e saranno molti, che prenderanno parte alla gita.

Le ferrovie come al solito accorderanno speciali facilitazioni di viaggio. Vi saranno molti treni speciali dalle linee dell'Adriatica, da tutte le linee della Società Veneta, dal Lago di Garda, dalla Suzzara Ferrara ecc.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Beneficenza.

La benemerita famiglia Degani offerse a beneficio dell'Asilo dell'Immacolata chili 100 di sorgo.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di commercio.

Informazioni su ditte estere.

Prima di mettersi in relazione con ditte di Amsterdam gli esportatori faranno bene di rivolgersi a questa Camera o direttamente all'Ufficio d'informazioni presso il Ministero d'agricoltura industria e commercio per avere notizie sulla onestà delle ditte stesse.

Questa cautela, del resto, è da consigliarsi verso qualsiasi piazza estera; e per ottenere informazioni commerciali da varie fonti, la Camera di commercio offre gratuitamente l'opera sua.

Per l'esportazione in Macedonia.

Da un rapporto consolare rilevasi che le nostre principali case di esportazione, in tempi normali, potrebbero stabilire con profitto dirette relazioni d'affari con i mercati interni dell'Oriente, ormai che l'esercizio delle nuove ferrovie va progressivamente emancipando Monastir e la regione Macedone dal monopolio delle piazze marittime.

Il Ministero è in grado di fornire in proposito agli esportatori tutte le informazioni che loro abbisognassero.

Acqua impura.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. 8

Posta economica.

Al bravo signor *Syrius.* — Ecco che oggi diamo posto al suo scritto; nel numero di domani la *continuazione* e la *fine*.

Nel silenzio del Parlamento, mi sarà cosa gradita ricevere da Lei e da altri valenti Collaboratori qualche articolo di polemica. Così sarà sempre desta l'attenzione dei Lettori riguardo argomenti di tanto interesse per la Nazione. G.

Corso delle monete.

Fiorini 224.75 Marchi 132.
Napoleoni 21.38 Sterline 26.85

VOCI DEL PUBBLICO.

Cuique suum.

. . . . . il mestier facile e piano
Che gl'insegnò natura ognun rinnega;
E vuol nei ferri dell'altrui bottega
Spellar la mano.
GIUSTI.

O io m'inganno, o debbo aver letto, non so dove nè quando, un sensatissimo articoletto riflettente la condizione deplorevole di que' giovani volenterosi che essendosi dati, come suol dirsi, corpo ed anima agl'ingrati e fatichevoli studi di *Ragioneria* (che in sostanza è la *scienza dei numeri*) non trovano poi le modo nè verso di *vivere* coll'esercizio della professione siccome quella che tuttodì viene loro contrastata, o meglio, *usurpata*, dall'infinita schiera degli azzeccagarbugli quanto presuntuosi, altrettanto ignoranti in materia aritmetica o computistica.

«s'io dico il ver, l'effetto noi nasconde.

Perchè, vedete, e' si può essere magari un grand'uomo (*utinam* santo Dio!) e in pari tempo, con buon rispetto, una bestia (verbigrazia alla stregua dello scrivente) in ramo *abbaco*. E' inutile, cari miei, che ci facciamo la corte.

«Chi nacque al passo e chi nacque alla fuga:
«Invano, invano a volgere il molino
«Sforzi la zebra e a farti il procaccino
«La tartaruga».

Locchè in ultima analisi rispondo al proverbio antico, e *sempre nuovo*: *dover lasciarsi pigliar le sorci al gatto*. Avete capito? *Nullus.*

Gazzettino Commerciale

Prezzi delle frutta.

Pera: lire 9, 9.50, 10, 11, 12, 18, 19, 20, 25, 40 per quintale, secondo la qualità.

Pesche: lire 15, 17, 23, 25, 28, 30, 32, 35, 40, 45 per quintale.

Corgnole: lire 14 per quintale.
Uva: lire 50 per quintale.
Ciliegie: lire 20.
Prugne: 10, 13, 15.

L'inaugurazione di un monumento nella patriottica Pirano.

Domenica, nella forte e patriottica Pirano s'inaugurerà il monumento a Giuseppe Tartini, resosi immortale *con melodia di violino meravigliosa e con opere di scienza musicale* (epigrafe posta in Pirano, sulla casa ove il Tartini nacque il 12 aprile del 1692).

Per la solenne occasione fu pubblicato, dalla Società *Minerva* di Trieste, un notevolissimo lavoro del prof. De Benedetti del Ginnasio di Pola. Abbiamo sott'occhio il bel volume, ricco di notizie storiche, scientifiche, biografiche. Da esso, impariamo a conoscere un Tartini ben diverso da quanti i biografisti suoi ci presentarono finora.

Le avventure amorose e sbrigliate si riducono ad un unico amore fatto santo dalla inviolabilità e consacrato dalla costanza e dalla sventura; la sfida al carattere sacro di un principe della Chiesa risulta qual'è la difesa del proprio onore contro uno dei soliti capricci di prepotenti dell'epoca. Il ritiro in Assisi, non è un vergognoso nascondersi, ma un decennio di meditazione, di raccoglimento e di studio, nel quale il genio del Tartini si svolse in tutta la sua potenza e raggiunse le proporzioni gigantesche a cui era destinato.

Nè meglio che con questo studio, diligentemente e sapientemente nutrito da tanti altri succosi studi di italiani e stranieri sul meraviglioso Tartini, si poteva preludere alla grande giornata a cui festosa s'accosta Pirano, giacchè, per dirlo col De Benedetti, «non è solo coi monumenti che si eterni la gloria dei grandi, sì ben anche col raccoglierne le loro opere, collo studiarle e col meditarle».

Per molti che solo si fermano alla superficialità di una rinomanza, Giuseppe Tartini non è che un violinista sublime. Ma un esecutore celeberrimo, non avrebbe sicuramente meritato il glorioso nome di «Maestro delle Nazioni» che gli venne dall'ammirazione dei contemporanei. Certo egli fu interprete meraviglioso, certo egli fece restare estatici quanti poterono udirlo, e fu salutato divino. Certo di lui si estasiarono nonchè gli italiani, (in altri tempi i più difficili distributori di lodi ai propri Grandi) gli stranieri tutti, prima la Francia e l'Inghilterra, che invano supplicarono di averlo ospite, profondendogli onori e tesori.

Certo il Tartini in quella Praga, che sdegna ogni accenno al nome italiano, fu per tre anni incensato come nume, quantunque egli ad ogni tratto parlasse di andarsene essendogli colà contraria, come egli scrisse «l'aria, i cibi e le genti». Ma non per tutto ciò suona oggi immortale il suo nome.

Molti vissero famosi, che giacciono poi dimenticati o poco meno. Celebre ed immortale vive Giuseppe Tartini per opere di cui il suono, sia pure fatato, non si disperde con l'aria che lo trasporta. Fondata e basata ai forti studi compiti nelle Università più celebrate, prima ancora di por mano all'archetto, la sua scienza musicale gli soprravive in volumi di meravigliosa dottrina.

La sua teoria del *terzo suono*, che uno scienziato Friulano Pietro Blaserna del Friuli orientale, doveva magistralmente spiegare, fu della musica una rivoluzione. Alla scuola tartiniana in Padova venivano ad inspirarsi e a istruirsi quanti furono a quell'epoca violinisti e musicisti celebri non solo dell'Europa ma del mondo, perchè fino dall'estremo Oriente venivano a lui principi e dotti discepoli riverenti.

Ed egli viveva modesto e tranquillo in quella Padova con la donna che si era data a consorte meritato il giovanile, quella padovana Elisabetta Premazone, che aveva sposata segretamente contro la volontà del cardinale Giorgio Cornaro allora vescovo di Padova, e per la quale, dovendo sfuggire all'ira del poco mansueto Prelato, cercò e trovò per dieci anni rifugio nel convento d'Assisi.

A Padova egli visse adorato dai giovani cui egli, privo di figli, amava ed associava alle più elevate concezioni del suo genio. — Ed ivi egli si spense, poco dopo della sua consorte nel 1770 ed ivi, nella chiesa di Santa Caterina riposano le gloriose sue ceneri. E in Prato della Valle, una statua lo ricorda ai Padovani.

Il monumento che s'inaugurerà domenica è opera dello scultore veneziano Del Zotto e lo si dice un vero capo lavoro.

Notizie telegrafiche.

La rivolta si allarga.

Atene 27. Si annuncia un nuovo combattimento a Kosani (Macedonia) fra le truppe turche e una banda di 150 uomini di nazionalità sconosciuta.

La Tessaglia è agitatissima.

Atene 27. Tre battaglioni turchi sono sbarcati oggi a Retimo. Si segnalano scaramucce tra Retimo ed Erakleion.

Roma 27. Oltre la nave *Liguria*, un'altra nave sarà inviata a Candia.

ULTIMA ORA

Le condizioni della colonia Eritrea

Massaua, 28. Il generale Lamberti vicegovernatore della Colonia, compie un giro d'ispezione, percorrendo il territorio fino al Mareb, allo scopo di visitare i vari posti, presidiati dalle nostre truppe, e constatare, *de visu*, la necessità di compiere alcune opere di difesa ed altre accessorie, che dai varii comandanti delle zone erano state suggerite.

Nel tempo stesso il generale Lamberti si è occupato dell'amministrazione civile.

Il vicegovernatore, nel suo viaggio, fu fatto segno a speciali distinzioni per parte del clero e dei principali notabili dei paesi che ebbe occasione di traversare.

Lo stato sanitario delle nostre truppe non potrebbe essere migliore. Quelle indigene stanno esercitandosi al bersaglio col nuovo fucile distribuito, e di cui sono entusiasmate per la radenza del tiro che permette di mirare fino a 700 metri senza far uso dell'alzo.

La vigilanza al Mareb continua ad esercitarsi rigorosa ed attiva. Nulla di notevole è accaduto in questi giorni, salvo qualche rara apparizione di razziatori che si volsero in fuga appena scoperti.

In seguito al riordinato servizio dei carabinieri indigeni (*zaptiè*), ne' quali furono incorporati i migliori elementi tratti dagli *ascari* (quasi tutti decorati della medaglia al valore) comandati da graduati bianchi, il territorio va anche purgandosi dai predoni che lo infestarono e lo rendevano mal sicuro ai viaggiatori e commercianti isolati o muniti di piccole scorte.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità [illegible] MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Le Migliori macchine, le più Scorrevoli, le più Rigide, le più Eleganti, le più a Buon Mercato, sono certamente le **Biciclette**

GLADIATOR

colle quali si sono ottenuti i più **Gran Trionfi** e le più **Importanti Vittorie**, su Pista e su Strada in tutti i più gran centri Ciclistici **Francesi** ed **Inglesi**

E l'unica macchina colla quale si sia potuto raggiungere la velocità di Km. 48.477 in un ora (record di **Tom Linton** a Parigi, il 19 maggio 1896)

Sulla **Gladiator** nella Gran Corsa Mondiale Bordeaux-Parigi di Km. 591 giunse primo Arturo Linton in ore 21 17' 18" (24 maggio 1896).

Ultima novità - Bicicletta military pieghevole

Bicicletta senza catena

MILANO FORO BONAPARTE 76

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

FRANCESCO COGOLO

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

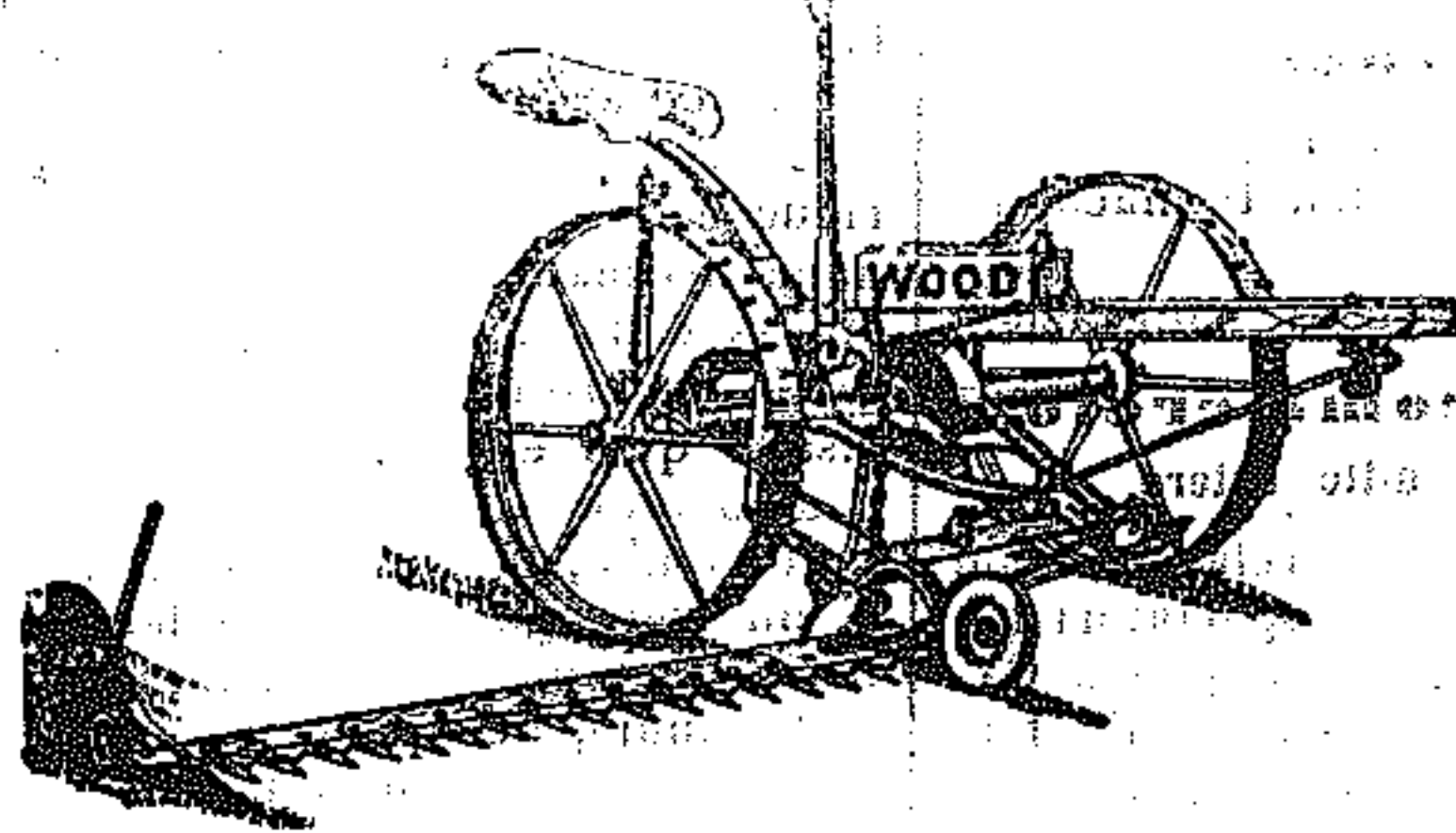
Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Per ordinazioni i Sigg. committenti possono dirigersi ai Sigg. **MALAGNINI GIACOMO** *e Ing.* **TREVISAN** *di costì.*

Elenchi a richiesta

Elenchi a richiesta

Macchine della stagione

Falciatrici d'ultimo modello perfezionato — Spandifieno d'ultima novità — Rastrelli raccoglitori — Pressaforaggi — Pompe ecc.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipecvitale Brown-Sequard). Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitole dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Officiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Depos.to generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per Venezia
O	2.05	» Cormons-Trieste
O	4.45	» Venezia
O	6.00	» Pontebba
M	6.02	» Cividale
M	6.10	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	» S. Daniele (dalla stazione Ferr.
O	8.01	» Cormons-Trieste
M	9.05	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
M	11.20	» Cividale
D	11.25	» Venezia
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	» Cormons-Trieste
O	15.44	» Cividale
D	17.06	» Pontebba
O	17.25	» Cormons-Trieste
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	18.—	» S. Daniele
D	20.10	» Cividale
M	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
D	7.45	» Venezia
O	8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	» Portogruaro-Palmanova
O	9.25	» Pontebba
M	10.—	» Venezia
M	10.15	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	» Cividale
O	12.55	» Trieste-Cormons
O	15.24	» Venezia
—	15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	» Portogruaro-Palmanova
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.18	» Cividale
M	19.33	» Portogruaro-Palmanova
—	19.35	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	» Pontebba
M	19.055	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	21.22	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	» Venezia

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20.** Ombrellini Cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco